

## IL LIBRO MADE IN FVG

di Carlo Tomaso Parmegiani

*In questa seconda ben riuscita e affascinante fatica letteraria di Pier Giorgio Gri c'è la storia di una famiglia (la sua, ripercorsa romanzandola e attingendo ai ricordi personali e della madre) e di una piccola valle "laterale" (come la definisce l'autore) che si incrociano con la Grande Storia a costruire un'epopea di un mondo e di una civiltà che forse non esiste più, ma che merita di essere ricordata. Raccontando la vita e i cambiamenti nella Val d'Arzino, Gri, con sguardo poetico e sensibilità filosofica, ripercorre i cambiamenti che hanno attraversato non solo le valli del nostro Friuli, ma la vita di tutti noi. Cambiamenti che indubbiamente molto ci hanno dato, ma tanto ci hanno anche tolto, lasciandoci un nostalgico ricordo di ciò che non è più.*



**I grandi cambiamenti che hanno percorso il mondo intero dai tempi della "Guerra Grande" a oggi cos'hanno significato per le valli appartate come la Val d'Arzino?**

È stato, io credo, un cambiamento di civiltà irreversibile. È, poi, in qualche misura paradossale che, in una valle così laterale e conservativa, la natura abbia mantenuto il selvatico di sempre, ma ciò che allora era miseria, e anche infelicità per alcuni, è diventato incanto per chi la percorre adesso con un piacere in qualche maniera artificioso, senza vivere la fatica di un tempo. La grande storia l'ha attraversata, in particolare le due guerre, e "improvvisamente" ci siamo accorti che quella civiltà che avevamo conosciuto, con la sua grande dignità data dalla povertà, dal lavoro, ma anche dal rispetto di sé e del proprio destino nel modo di vivere e di morire,

non c'era più. Era arrivato il nostro tempo così accelerato e precipitoso che non era più fatto per quelle persone la cui epopea ho tentato di raccontare.

**In base alla sua esperienza d'insegnante, pensa che degli insegnamenti di quei tempi nei ragazzi di oggi rimanga qualcosa?**

Tutto rimane, solo che la stratificazione degli ultimi decenni è tanto intensa che il solo fermarsi, un po' di silenzio, il percorrere quella valle, può dare la sensazione della lunghezza del tempo e della vita del mondo. Ci sono certamente ragazzi che hanno una grande sensibilità e penso che dobbiamo essere fiduciosi. Poi, non va dimenticato che allora c'era una grande sofferenza dettata dal fatto che nelle cose più minute si manifestava un destino spesso avverso, la cui unica compensazione era una straordinaria religiosità che oggi, quella sì, è quasi del tutto perduta.

### L'AUTORE

*Nato a Flagogna nel 1953, Pier Giorgio Gri ha studiato Filosofia a Milano e Padova e l'ha insegnata a Udine, città in cui vive. Già autore di Anna e Lorenzo. Un discorso indiretto.*

**Pier Giorgio Gri**  
**INTRECCI DEL TEMPO PRESENTE**  
Forum

**Pagg.: 146**  
**€ 14,00**

### DIALOGO CON L'AUTORE

**Pier Giorgio Gri, da cosa è nata l'ispirazione per questo libro?**

Questo è un libro che mi è stato ispirato dalla memoria, in particolare da quella di mia mamma il cui presente si è addensato, dilatato e, poi, si è via via smarrito. È come se la memoria dal presente inventasse il passato, in modo intermittente, volubile e capriccioso, come per visioni ed evocazioni che mi hanno fatto tornare alla mia infanzia, quasi a ricordare l'epopea della mia gente, della Val d'Arzino fra San Francesco e Flagogna percorsa dal fiume e dalla strada "Regina Margherita", con sullo sfondo la "Guerra Grande" nei racconti dei grandi anziani.

**La sua è una scrittura intensa, particolare, nella quale ogni parola appare cercata con profonda attenzione e lontana dalla standardizzazione da "scuola di scrittura" ormai così diffusa. Perché questa scelta?**

Ho sempre insegnato filosofia e storia e non sono così prossimo alla letteratura se non da dilettante e con grande passione. Non so, quindi, dire se si tratti di una scelta. È il mio modo di scrivere che nasce in modo lento, con poche, pochissime pagine scritte al giorno a matita, per la gran parte nel tanto tempo trascorso in biblioteca, che è uno dei privilegi dell'essere in pensione. Nella revisione, inoltre, tendo a togliere, cancellare ciò che non ritengo giovi alla facilità della narrazione e della lettura. In questo libro, poi, mi è apparsa così evidente la diversità fra la prima e la seconda parte che ho deciso di introdurre la soluzione "teatrale" del primo e del secondo atto. La prima narrazione è quella antica di un mondo che ormai è sfumato, con qualche rimpianto. La seconda è un po' più concitata e vuole riflettere il mondo che viviamo. Due mondi incompatibili e impossibili da ricucire.